

SANITA' CRESCE LA DOTAZIONE DEL «SANTA MARIA»

Ospedale: undici nuove sale operatorie

Cinque sono già funzionanti, le altre lo saranno in tempi brevi

— TERNI —

PARZIALMENTE operativo già da lunedì, è stato inaugurato ieri il nuovo blocco, con undici sale operatorie, ospitate nella palazzina del Dipartimento di Emergenza-Urgenza dell'ospedale Santa Maria. Delle undici nuove sale operatorie, cinque sono già funzionanti: le altre lo saranno a breve. «Una tappa storica», commentano i vertici ospedalieri, con sale «dotate delle più moderne tecnologie in grado di offrire ai pazienti e al personale uno standard qualitativo ottimale, certamente tra i migliori del Paese».

«**LA NUOVA** struttura — dichiara il direttore generale, Gianni Giovannini (nel tondo) — produrrà ricadute molto positive nel territorio provinciale e regionale e in un'Azienda ospedaliera, come quella ternana, a forte vocazione chirurgica». Presenti all'inaugurazione (nella foto grande) il sindaco Raffaelli, il presidente della Provincia Cavicchioli, il rettore Bistoni, l'assessore regionale Rosi, il presidente dell'Ordine dei medici, Paci, e quello della Fondazione Carit, Candelori.

QUATTRO milioni, ha conferma-

to Rosi, sono già stati stanziati per l'apertura del blocco operatorio e per il trasferimento del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura, otto milioni sono arrivati dal ministero e verranno messi a disposizione della direzione dell'ospedale, altri quindici verranno destinati ad interventi strutturali, innovazione tecnologica e personale.

IL NUOVO BLOCCO operatorio è stato collocato al primo piano dell'edificio, che già ospita pronto soccorso e centrale del 118. Oltre alla parte sanitaria vera e propria e al-

I ricoveri

DAL 2005 cresce il trend dei ricoveri (dai 31.608 del 2005 si è arrivati ai 36.621 del 2008). L'aumento ha riguardato la medio-bassa e l'alta specialità. I ricoveri ordinari sono stati 22.619, quelli in day hospital 14.002 (+12% rispetto al 2007). Nel 2005 il valore di attività era 120 milioni, nel 2008 ha toccato i 131 milioni.

le ristrutturazioni, sono stati realizzati percorsi orizzontali con l'installazione di quattro montacarichi ed un montalettighe, creata inoltre una struttura in acciaio di copertura per l'alloggiamento delle apparecchiature impiantistiche.

REALIZZATI al piano interrato gli spogliatoi dei medici e anche altri locali a supporto del blocco operatorio. Resta ancora in fase di allestimento il montaggio finale delle sale.

Ste.Cin.

«I passi avanti in dieci anni»

«**IN DIECI** anni — commenta il sindaco Raffaelli — l'Azienda ospedaliera ha compiuto passi in avanti in tutti i settori, dall'alta specialità alle prestazioni di medio-bassa, al rapporto con l'Università per la ricerca e la formazione. La nuova sede di medicina che sarà completata in pochi mesi, insieme all'apertura del nuovo blocco operatorio, al polo oncologico di area vasta, al centro di ricerca per le cellule staminali, alla risonanza magnetica «3 tesla», al secondo acceleratore lineare, al neuronavigatore, alla distribuzione automatizzata in monodose del farmaco e alla Pet-Tac che sarà acquisita nei prossimi mesi, risultano tasselli concreti per rafforzare l'offerta di un ospedale che attrae pazienti da tutta l'Italia centrale». Stimata in 23 milioni la cifra necessaria a riammodernare la struttura.

EMERGENZA IL SERVIZIO SI ESTENDE IN 12 COMUNI DEL NARNESE-AMERINO

Telesoccorso, utenti a quota duecento

CINQUANTA volontari, 206 utenti, intervento immediato del 118, dei servizi sociali o delle forze dell'ordine su chiamata, servizio continuo 24 ore su 24, 105 allarmi effettivi, 67 richieste di intervento di collaboratori delle famiglie, oltre 1000 conversazioni telefoniche: questi i numeri del Telesoccorso di Avigliano Umbro che celebra i quattro anni di attività in 12 comuni del Narnese-Amerino. Per l'occasione il servizio ha deciso di aprire le porte ai cittadini. L'iniziativa, organizzata dal Comune e dai volontari per domenica, è finalizzata a sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza del telesoccorso. La

giornata di informazione è stata preceduta da un'indagine telefonica con la somministrazione agli utenti di un questionario al quale hanno risposto 110 persone. «Chi si rivolge al telesoccorso — spiega il presidente Enrico Cricchi — ha spesso bisogno di parlare o di rimanere in contatto con altre realtà del proprio contesto territoriale in un continuo interscambio. La struttura può soddisfare un bacino di utenza molto più ampio sia sul versante dell'Orvietano che su quello del Ternano. Per questo invitiamo i Comuni del ternano e dell'orvietano, soprattutto Montecchio e Baschi, a valutare la possibilità di gestire questo servizio anche nel loro territorio».